

Lama Balice: Indice generale

Corso D

Posizione geografica

La struttura morfologica

La vegetazione

Cenni di botanica

L'alfabeto delle piante

ALLA SCOPERTA

DI
LAMA BALICE



LAMA BALICE POSIZIONE GEOGRAFICA

La Lama Balice è un territorio carsico epigeo. La lama è lunga circa 32 chilometri e attraversa il territorio di Bitonto e Modugno, la zona industriale di Bari e il quartiere San Paolo prima di finire in mare all'altezza di Fesca. Nell'antichità sul fondo scorreva il fiume Tiflis, che poi si prosciugò. Più di recente l'acqua è ricomparsa, ma si trattava di acque reflue, sporche e maleodoranti, eliminate dalla presenza di un depuratore.



1. Lama Balice
2. Lamasinata
3. Villa Lamberti
4. Picone
5. Fitta
6. Valenzano
7. San Marco
8. San Giorgio
9. Giotta

LA STRUTTURA MORFOLOGICA

Il suolo è caratterizzato da un rivestimento di terra rossa, detta 'bolo', terriccio argilloso derivato dalla dissoluzione e alterazione della roccia calcarea, ma si tratta di un rivestimento di ben scarso spessore tanto che le radici degli olivi spesso penetrano nella nuda roccia. La macchia, fitta e rigogliosa, è ricca di molte specie. Lama Balice è orientata da ovest ad est, perciò i due costoni hanno un uguale soleggiamento che consente alla vegetazione di crescere allo stesso modo.



VEGETAZIONE E PAESAGGIO

Da un punto di vista fitoclimatico la zona rientra nella fascia del Lauretum, sottozona fredda, le cui formazioni caratteristiche sono costituite da piante a foglia caduca. L'agricoltura intensiva ha profondamente modificato l'aspetto della vegetazione, distruggendo molte piante erbacee ed arboree per lasciare spazio alle coltivazioni ma ancora sussistono resti di flora spontanea in cui possiamo distinguere quattro formazioni principali: il bosco, la macchia, il pascolo roccioso e il pascolo erboso.



- Residui di bosco esistono in tutta la media e alta Murgia ma un tempo anche la fascia litoranea doveva essere coperta di boschi di pini. Gli alberi più diffusi sono: il fragno (*Quercus troiana*), la roverella (*Quercus pubescens*), la quercia spinosa (*Q. coccifera*) e il leccio (*Q. ilex*).
- La macchia, presente ovunque, è costituita dal terebinto (*Pistacia terebintus*), l'alaterno (*Rhamnus alaternus*), la ginestra (*Spartium junceum*), il mirto (*Myrtus communis*), l'oleastro

(*Olea oleaster*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*) misto a quercia spinosa (*Quercus coccifera*), il biancospino (*Craegus monogyna*), il pero selvatico (*Pirus amygdaliformis*), la fillirea (*Phillyrea latifolia*) e altre piante.

• Nel pascolo roccioso la roccia affiorante lascia spazio alla vegetazione erbosa (asfodelo, timo, salvia, euforbia, finocchio selvatico), interrotta da cespugli per lo più spinosi (perazzo, rovo,



calicotome, finestrella). Questa vegetazione dura da settembre a maggio, poi rimangono solo piante cespugliose e alcune erbe aromatiche.

• Nei pascoli erbosi invece si incontra un numero cospicuo di piante foraggere e piante infestanti come la camomilla, il cardo e la malva.



Quercia spinosa

Foglie: piccole, rigide, verde scuro, lucenti, tenerissime e brune da giovani, irte di spine molto pungenti sui margini quando maturano.

Fiori: Sbocciano in primavera, quasi contemporaneamente ai germogli fogliari e producono grandi quantità di polline che viene disperso dal vento.

Frutti: ghiande che maturano a partire dal secondo anno.



Leccio

Foglie: sempreverdi, ovali-ellittiche, sopra lucide, sotto biancastre e cotonose per la presenza di peli stellati che, formando piccole camere che si riempiono di vapore acqueo. La lamina varia per forma e dimensioni, ha margini dentellati nella pianta giovane, è intera negli alberi adulti.

Fiori: unisessuali, quelli maschili in amenti, quelli femminili solitari o a coppie.

Frutti: ghiande ovoidali con cupola a squame brevi.



Alaterno

Foglie: pennate con 6-12 foglioline verdi scure, coriacee, lanceolate.

Fiori: privi di petali, raccolti in infiorescenze a racemo, di colore verde quelli femminili, rosso-bruno i maschili; fioriscono tra marzo e aprile.

Frutti: piccole drupe molto aromatiche, prima rosse, poi nere a maturità, molto dure, contenenti un seme verde commestibile.

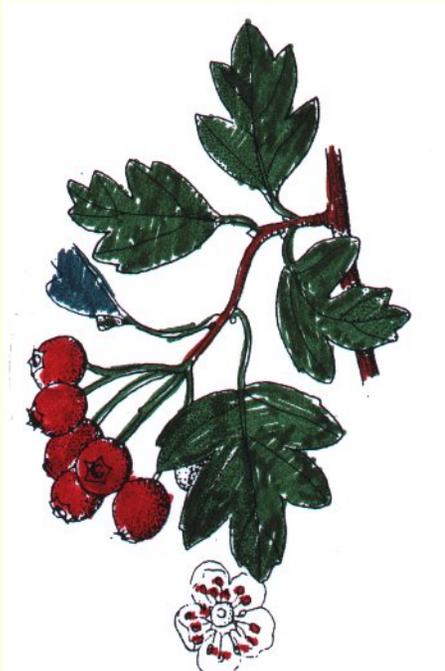


Lentisco

Foglie: pennate con 6-12 foglioline verdi scure, coriacee, lanceolate.

Fiori: privi di petali, raccolti in infiorescenze a racemo, di colore verde quelli femminili, rosso-bruno i maschili; fioriscono tra marzo e aprile.

Frutti: piccole drupe molto aromatiche, prima rosse, poi nere a maturità, molto dure, contenenti un seme verde commestibile.



Biancospino

Foglie: ovali, singole, irregolarmente dentate, lunghe fino a 5 cm.; divise in 3-5 lobi rotondeggianti, sopra verde scuro e sotto più chiare, assumono colori vivaci in autunno.

Fiori: bianchi, profumati, riuniti in infiorescenze a corimbo si aprono dopo la fogliazione, da maggio a giugno.

Frutti: pomi sacciformi di 5 mm., rossi con polpa gialla, riuniti in fascetti su lunghi peduncoli. Il sapore è farinoso e acidulo.

Cenni Di Botanica

GLI ALBERI

La prima differenza evidente consiste nel fatto che una parte di essi perde le foglie in autunno (a fogliame caduco o deciduo), l'altra conserva le foglie tutto l'anno (a fogliame persistente o sempreverde). Un'altra differenza consiste nel fatto che alcuni alberi hanno la corteccia liscia (faggio), altri rugosa o a squame (quercia, pino). Gli alberi si differenziano anche per la chioma: a ombrello (pino domestico), oblunga (pino marittimo), globosa (faggio), piramidale (abete).

LE FOGLIE

Le foglie possono essere semplici o composte.

Le foglie semplici si classificano e seconda della forma: dalla lamina (rotonda, ellittica, ovale, lanceolata, obovata), dal margine (intero, seghettato, dentato, crenato, repando), dall'incisione (lobata, situata, fessa, partita), dall'inserzione (spicciolata, sessile, abbracciata)

Le foglie composte si dividono in : paripennate, imparipennate, trifogliate, alterne, opposte, verticillate.

I FIORI

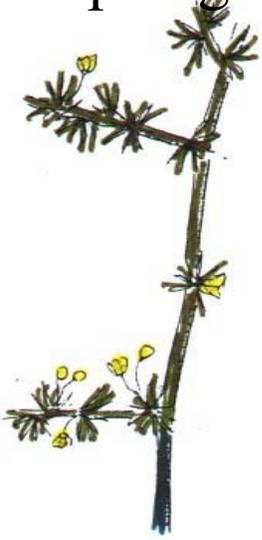
La prima divisione è fra quelli a perianzio e quelli a perigonio. I primi hanno la corolla di petali e il calice di sepali, hanno il talamo o ricettacolo che contiene la parte sessuata del fiore, composta da diversi stami e uno o più pistilli; l'ovario può essere supero, seminfero, infero. La corolla può avere i petali uniti e può assumere forma campanulata, imbutiforme, labiata, tubulosa.

I fiori a perigonio non hanno calice, il perigonio è formato da tepali e hanno il talamo o ricettacolo che contiene la parte sessuata.

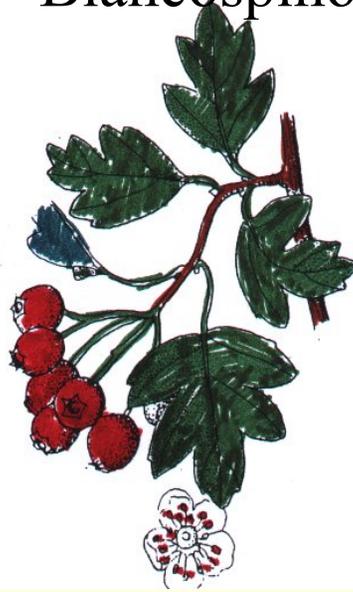
L'alfabeto delle piante



Asparago



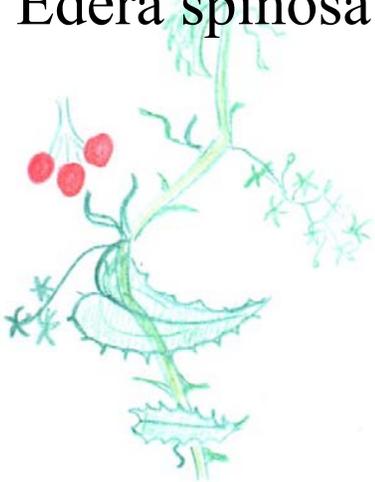
Biancospino



Caprifoglio



Edera spinosa



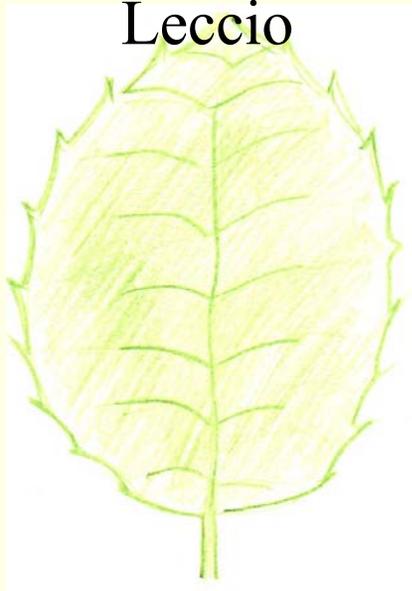
Fico



Fillirea



Leccio



Lentisco



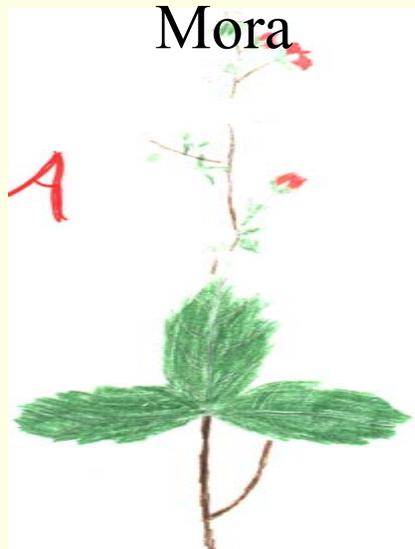
Mandorlo



Menta selvatica



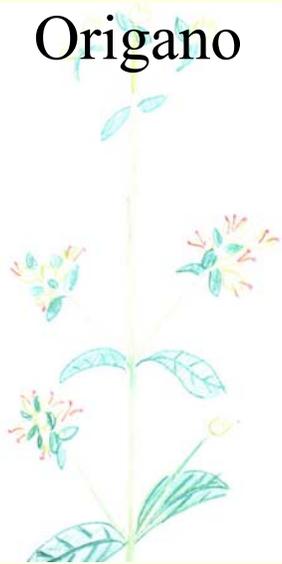
Mora



Olivo



Origano



Pruno spinoso



Pungitopo



Quercia spinosa



Rosa canina



Viburno

